

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/09/2020

Don Dario

Buongiorno, buon mercoledì 30 settembre. Che titolo diamo oggi? Darei questo: silenzio, per favore. Mi sembra ben indicato per Luca capitolo 20,27-40.

VANGELO LUCA 20,27-40

In quel tempo si avvicinarono al Signore Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: "Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roseto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui". Dissero allora alcuni scribi: "Maestro, hai parlato bene". E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.

Silenzio, per favore. Sì, mi piace infinitamente la conclusione di questo Vangelo: *E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.*

Almeno c'è stato qualche istante nella vita di Gesù in cui qualcuno ha intuito con chi avesse a che fare, chi si trovava di fronte, questo è il Signore, il Figlio di Dio, Dio in mezzo a noi, quando parla, per lo meno dopo stai zitto.

La bellezza di questa risposta, c'è tutta questa domanda anche un po' macchinosa dei sadducei, che mi ricorda un po' una palude, e poi c'è la risposta di Gesù che fa riferimento ad altre galassie. È un Dio dei vivi, lo dice anche Mosè, la famosa frase, carissima per il mondo ebraico, ma carissima per il mondo cristiano, per tutti noi. Chi è Dio? Dio è il Dio *di* Abramo, è il Dio *di* Isacco, è il Dio *di* Giacobbe. Cerchiamo di percepire la bellezza di questo *di*, questo legame formidabile con gente che è viva, anche se apparentemente quando Gesù sta parlando Abramo, Isacco, Giacobbe sono morti, ma non sono morti, sono rinati al cielo. Ci sono solo i viventi, i viventi su questa terra, che hanno tante gioie e anche tante tribolazioni, come in questo periodo, e poi i viventi già nel cielo. Ci sono solo i viventi. La morte non c'è. C'è stata un momento per Gesù, ma lui l'ha vinta.

O morte dov'è la tua vittoria, dov'è il tuo pungiglione? Canterà San Paolo.

E allora chiedo la grazia, a me e a voi, di percepire almeno un briciolo della potenza di risurrezione che c'è nelle parole di Gesù, che ti fa mettere una mano sulla bocca e ti fa dire: io intuisco qualcosa di grande per cui sto zitto, non ho più bisogno di fare domande, c'è una vita potente che scorre dentro di me, fuori di me, attraverso me, e in particolare in tutti coloro che amo e sono già rinati al cielo. Una vita potente, chiede solo di essere percepita, in silenzio, con amore.

Buona giornata.